

SICUREZZA URBANA

«Spazio alle Zone rosse contro l'illegalità Più forze dell'ordine nelle aree a rischio»

Risoluzione del consigliere Marcello (Fdl) che sprona la Regione a sostenere la proposta soprattutto nelle realtà che hanno forte vocazione turistica. E Vignali (FI): «Treni, troppe aggressioni al personale»

RIMINI

ADRIANO CESPI

“Zone rosse” nel comune di Rimini per rafforzare gli organici delle forze dell'ordine e combattere la criminalità.

La proposta

A chiederle, attraverso una risoluzione presentata in Consiglio regionale, è il coordinatore provinciale e consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Nicola Marcello, che sollecita la giunta De Pascuale «a farsi parte attiva presso le competenti Autorità di pubblica sicurezza, affinché venga valutata l'adozione di misure di prevenzione e controllo nelle aree a maggiore criticità, anche attraverso l'individuazione di cosiddette “zone rosse”, quale strumento per rafforzare l'efficacia dell'azione di contrasto ai fenomeni di illegalità diffusa».

Tre le aree ad alta criticità, individuate dal politico della destra riminese, dove istituire questi ambiti emergenziali, e cioè «la zona della stazione ferroviaria, quella dell'ospedale Infermi, e quelle interessate dalla movida». «La sicurezza urbana – sottolinea Marcello – è una condizione fondamentale per garantire la qualità della vita dei cittadini e la tenuta economica dei territori, soprattutto in realtà a forte vocazione turistica come la provincia di Rimini, dove l'ordine pubblico incide direttamente sull'attrattività e sull'immagine del territorio. Come noto, durante il periodo estivo si registra un incremento rilevante delle presenze turi-

stiche, con milioni di vacanzieri che determinano una pressione straordinaria sui servizi, in particolare sul sistema della sicurezza, con un conseguente aumento dei rischi legati a microcriminalità, degrado urbano e disturbo della quiete pubblica nelle aree più frequentate».

Marcello evidenzia, quindi, come il Governo Meloni abbia avviato «un rafforzamento concreto e strutturale delle forze dell'ordine coadiuvato da un supporto costante delle Forze armate». «Elementi – spiega il consigliere – che dimostrano un impegno concreto nel potenziamento della sicurezza a livello nazionale, pur permanendo criticità nei territori a forte pressione turistica, dove l'aumento stagionale delle presenze richiede un adeguamento mirato e flessibile nella distribuzione del personale».

Per questo motivo, il consigliere regionale FdI, invita la giunta regionale «a prevedere con urgenza rinforzi estivi non solo numericamente soddisfacenti, ma anche tempestivi, prolungati e composti da personale con adeguata esperienza operativa e a farsi parte attiva presso le competenti Autorità di pubblica sicurezza (Prefettura, Questura, ndr), affinché venga valutata l'adozione di misure di prevenzione e controllo nelle aree a maggiore criticità, attraverso, appunto, l'individuazione di cosiddette “zone rosse”. Zone che potrebbero determinare l'incremento strutturale delle forze dell'ordine sul territorio. «Nono-

stante la recente inversione di tendenza registrata a partire dal 2022 – puntualizza Marcello –, il saldo complessivo tra cessazioni e immissioni in servizio nel periodo 2014–2025 permane negativo, con una differenza, a livello nazionale, di circa 9.200 unità in meno. Un dato che evidenzia come le attuali carenze di organico siano ancora il risultato di un disallineamento strutturale creatosi in precedenza».

Paura sui treni

Non solo Marcello, però, perché il tema sicurezza viene affrontato anche dal presidente di Forza Italia, Pietro Vignali. L'esponente azzurro, dati alla mano, denuncia le continue aggressioni sui treni ai danni del personale ferroviario. «Nel solo 2025 – puntualizza Vignali – si sono registrate 91 aggressioni ai danni del personale ferroviario in Emilia-Romagna: ben 66 sono state fisiche e 25 verbali, con conseguenze dirette anche sul piano sanitario e lavorativo: 39 infortuni denunciati e 544 giornate complessive di assenza. Un dato preoccupante che evidenzia una situazione insostenibile per chi ogni giorno garantisce il servizio pubblico. E di queste 91 aggressioni – conclude il consigliere FI –, l'8,79% sono avvenute lungo il tratto ferroviario riminese, il 9,89% su quello ravennate e il 3,30% su quello Forlì-Cesena».





La polizia in azione



Peso:48%